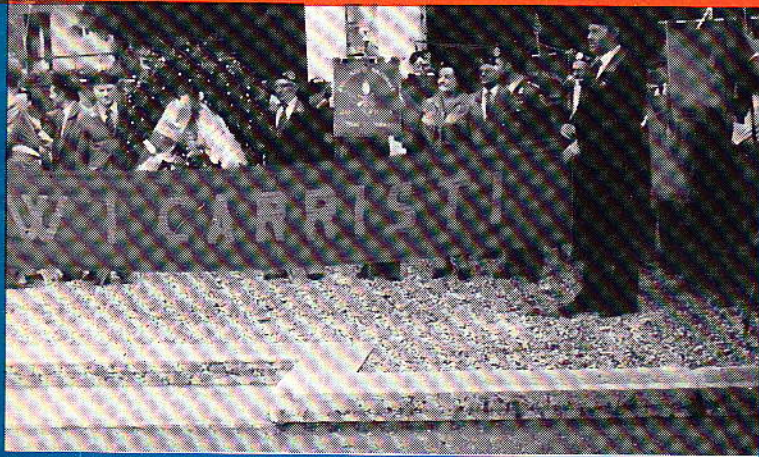
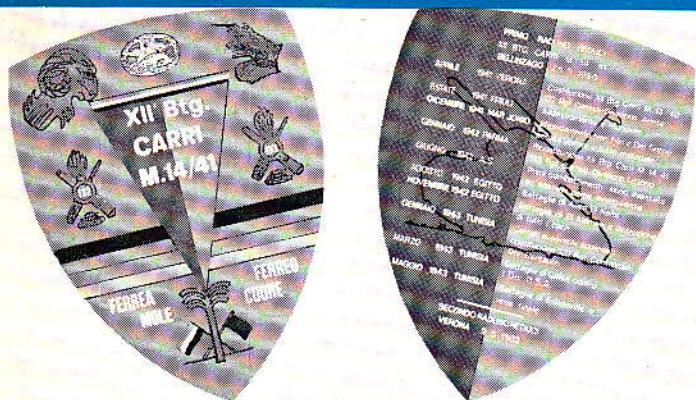


**Ferrea mole
ferreo cuore**

**Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - Anno XXIV - n. 7 (110°) - settembre 1982**



RICORDARE IL PASSATO PER ASSICURARCI UN FUTURO



Continuare sulla via indicata da Maretti

Onorando un battaglione per esserne degni

NEL 55° ANNUALE DELLA NASCITA DEI CARRISTI D'ITALIA 1° OTTOBRE: ONORARE PER OPERARE

E' tradizione, nella ricorrenza del 1° ottobre, ricordare la nascita dei Carristi e riandare con il pensiero alle tappe dello sviluppo e del contributo di valore e di sacrificio delle fiamme rossoblu nei vari conflitti, che hanno travagliato la recente storia d'Italia.

Anche quest'anno, nel 55° annuale della costituzione della Specialità, noi ricordiamo doverosamente il passato e i suoi attori, onorando in particolare la memoria di coloro che fecero il dono supremo della vita alla Patria. Pensiamo però che il modo migliore per memorizzare le nostre stupende tradizioni sia quello di offrire per esse il contributo della nostra intatta passione di oggi, onde assicurare al carrismo un presente ed un futuro, che diano un senso ed una prospettiva alla nostra storia ed alla nostra vita.

Sarebbe infatti privo di significato e fine a se stesso il rievocare fasti e sacrifici senza operare concretamente per una degna continuità del carrismo. Ciò è tanto vero in quanto se, anagraficamente e giuridicamente, si può parlare di carristi in servizio e carristi in congedo, effettivamente questa differenza non esiste, in quanto vi sono solo « carristi ».

Ecco perché noi partecipiamo — e vogliamo intervenire con più frequenza e più numerosi — alle manifestazioni ed alle esercitazioni dei reparti alle armi; ecco perché la presenza ai questi alle nostre attività sociali deve essere un fatto normale e non di occasionale iniziativa; ecco perché sono soci dell'Associazione tutti i carristi, senza preclusioni o riserve di sorta, in quanto anche quelli in servizio sono associati per un preciso diritto-dovere, a parte le disposizioni del Ministero Difesa.

Soltanto così il 1° ottobre diventa un appun-

tamento totale, nel quale da una parte si onorano i migliori di noi, dall'altra si fa un bilancio di quanto realizzato per non disperdere i sacrifici; programmando ciò che vi è da fare per rendere il nostro sodalizio una « CENTRALE OPERATIVA CARRISTA », i cui ingranaggi vengano mossi da tutti i carristi degni di questo nome.

Naturalmente i programmi vanno tradotti in realtà, in modo che appartenere alla Associazione significhi sentirsi vivi e non solo rimembranze, utili, cioè inseriti responsabilmente in un organismo capace di produrre sentimenti ed opere, entusiasmi e realizzazioni, all'insegna del fattore comune di essere « carristi », equipaggi di un carro, vero o fantastico, veicolo di sensazioni ed ardimenti.

Sappiamo che non è facile, in una società come l'attuale, essere parte attiva di una associazione d'arma; ed ancor più difficile è ricoprirci cariche di responsabilità, a tutti i livelli, e particolarmente in periferia. Ma, chiediamoci, guardandoci negli occhi; le difficoltà hanno mai spaventato o frenato i carristi? Bastano anche oggi, come sempre, coraggio e volontà, uniti all'orgoglio di dimostrare ancora una volta di che cosa siamo capaci.

All'opera, perciò, amici, con entusiasmo e fede, dando ciascuno l'apporto della propria intelligente operosità e costanza, per portare la nostra Associazione al raggiungimento di traguardi sempre più prestigiosi. Soltanto così il nostro motto « FERREA MOLE FERREO CUORE » non sarà vuota retorica, ma genuina espressione di valori, che rendono la vita degna di essere vissuta.

Il vostro Presidente
gen. Enzo Del Pozzo

ESSERE CARRISTI...

- 1 - Avere prestato — o prestare tuttora — servizio in reparti carristi, con entusiasmo ed onore.
- 2 - Conservare e dimostrare, sempre e dovunque, quello « spirito carrista » che distingue le fiamme rossoblu, per assicurare la « continuità carrista ».
- 3 - Iscrivere o rinnovare l'iscrizione alla Associazione Nazionale Carristi d'Italia, che tutti ci riunisce ed unisce.
- 4 - Se si ha il privilegio di essere in servizio, contribuire efficacemente alla operante fraternità con i commilitoni in congedo.
- 5 - Partecipare attivamente alla vita Associativa collaborando con i dirigenti delle Sezioni.
- 6 - Favorire l'iscrizione dei non soci, particolarmente dei giovani.
- 7 - Contribuire allo sviluppo ed alla continuità del carrismo con idee e realizzazioni.
- 8 - Far sentire la propria voce su « Il Carrista d'Italia » sostenendone la non facile situazione finanziaria.
- 9 - Onorare, con i comportamenti e le opere, la nostra meravigliosa Specialità.
- 10 - Sentirsi sempre orgoglioso di essere « CARRISTA ».

PROIETTARSI NEL PRESENTE E NEL FUTURO PER LA SOPRAVVIVENZA DELL'ASSOCIAZIONE

Si è riunito a Roma il Consiglio Nazionale dell'Associazione, per un primo incontro con il nuovo presidente nazionale, gen. Enzo Del Pozzo e per il saluto al presidente cedente, gen. M.O. Marcello Floriani.

Nella sala gentilmente messa a disposizione dal Circolo Ufficiali delle Forze Armate, a Palazzo Barberini, si sono ritrovati i nostri dirigenti per un primo scambio di idee e di propositi, intesi a vitalizzare sempre più l'Associazione, soprattutto in funzione del presente e delle proiezioni nel futuro, che stanno particolarmente a cuore al generale Del Pozzo.

Il nuovo presidente ha porto anzitutto ai convenuti il suo cordiale saluto, ringraziandoli per la fiducia accordatagli e confermando la sua piena entusiastica disponibilità per il potenziamento dell'ANCI.

I principali temi trattati nella relazione vengono riportati a parte. Diversi consiglieri hanno preso la parola per esporre problemi e proposte.

Quello che vogliamo evidenziare è l'atmosfera di viva cordialità e di reciproca stima che ha caratterizzato la riunione e che è di ottimo auspicio per il futuro della nostra Associazione. Il gen. Del Pozzo ha rinnovato l'apprezzamento nei riguardi dei nostri dirigenti, chiedendo lo-

ro di continuare — e se possibile intensificare — il loro impegno; sentimenti che hanno trovato piena rispondenza nei Consiglieri Nazionali, che hanno assicurato la loro collaborazione per il programma esposto dal Presidente Nazionale.

Le idee ed i propositi si sono già tradotti in iniziative e contatti per tradurre in realtà quanto discusso: occorrerà del tempo, buona volontà, lavoro appassionato. Ma i frutti, siamo certi che verranno, e la nostra Associazione si potenzierà nel numero e nella organizzazione operativa, divenendo quel Sodalizio che il passato ed il presente, gli entusiasmi e le aspirazioni di migliaia di fiamme rosso-blu, meritano.

Particolarmente sentito ed affettuoso il saluto al gen. Marcello Floriani, con parole di augurio di Del Pozzo e commossa gratitudine di Floriani, cui è stato donato un artistico ricordo.

IL CINGOLO

CARRISMO E' POESIA MA ANCHE REALTA' DI OGGI E DOMANI

COPPA E PREMI PER L'INCREMENTO DEI NOSTRI SOCI

Nel quadro delle iniziative per riunire nella Associazione il maggior numero possibile di carristi, il Presidente Nazionale ha disposto:

1) L'Assegnazione di una coppa, annuale, a quella Sezione che avrà maggiormente incrementato, rispetto all'anno precedente, il numero degli iscritti.

Ogni anno, a iniziare dal 1984, entro il 31 gennaio, le Sezioni periferiche faranno pervenire alla Presidenza Nazionale, una comunicazione riportante il n. degli iscritti dell'anno precedente e l'elenco, nominativo, dei nuovi soci dell'anno che sta per ultimare (i nomi saranno pubblicati sul giornale, per tutte le Sezioni, vincano o non vincano la coppa).

La coppa verrà consegnata alla Sezione vincitrice, personalmente dal Presidente Nazionale, in apposita cerimonia.

2) L'assegnazione di un diploma di benemerenza, con medaglia, a quei carristi che si saranno particolarmente distinti nell'opera di incremento dei soci.

(Vedi pagina 2).

POTENZIAMENTO ISCRITTI DELLE SEZIONI — UN PREMIO LETTERARIO — NOMINATIVI UNITA' CORAZZATE — MANIFESTAZIONI ED ESERCITAZIONI

Tra gli argomenti trattati dal nuovo Presidente Nazionale, Gen. Del Pozzo, nella riunione del Consiglio Nazionale del 3 luglio, riportiamo i più significativi:

1) Potenziamento iscritti delle Sezioni:

— associando tutti i militari alle armi con cerimonie da effettuare in date da concordare e con le modalità da farsi conoscere non appena avremo ricevuto le autorizzazioni ufficiali;

— recuperando, attraverso l'opera appassionata dei soci, il maggior numero di personale in congedo, personale verso cui la Presidenza Nazionale effettuerà, azioni che si riserva di far conoscere.

2) Effettuazione di un premio letterario.

Sarà dotato per quanto possibile in materia cospicua e significativa, inteso a ricordare il passato ed il presente di tutti i Battaglioni Carri e cioè dell'essenza della nostra vita spirituale. Il premio, articolato in due sezioni riservate rispettivamente ai giovani alle armi e ai carristi in congedo avrà per tema: « Il... Battaglione Carri ». Si raccoglieranno con il premio, ci si augura, vive immagini della vita della Specialità che, se conveniente, successivamente verranno raccol-

te in volume. Le norme e modalità del premio verranno comunicate quanto prima. La premiazione in linea di massima dovrebbe essere effettuata possibilmente il 1° ottobre 1983.

3) Nominativi unità corazzate

La Presidenza inizierà, ai livelli appropriati e nei modi più opportuni, l'azione intesa a restituire alle unità corazzate i nominativi più pertinenti e conseguenti ai ricordi dei tempi e dei luoghi dove il dovere fu compiuto.

4) Manifestazioni delle Sezioni

La Presidenza Nazionale appoggerà con impegno tutte le manifestazioni ed opere commemorative programmate e desiderate dalle Sezioni. Per una migliore riuscita di queste lodevolissime attività sarà utile il coordinamento dei Presidenti Regionali.

5) Partecipazione ed esercitazioni di rilievo

E' stata lamentata, molto lodevolmente, la carenza di inviti per la partecipazione di Sezioni e Soci ad esercitazioni di rilievo. Specie per le classi più giovani tale presenza è essenziale sotto il profilo spirituale e professionale e pertanto il Presidente Nazionale richiederà le necessarie autorizzazioni.

FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE: UN DIRITTO-DOVERE PER TUTTI

Non vuole, questa, essere la solita campagna associativa per invitare al rinnovo dell'iscrizione con il pagamento delle quote sociali, a dare i contributi volontari per la vita del giornale, a frequentare le nostre sedi periferiche, ad intervenire alle manifestazioni. Non siamo dei pubblicitari e non vendiamo prodotti, siamo una Associazione, cioè un ente morale, del quale si fa parte per un preciso diritto unico ed insostituibile: quello di avere fatto parte in pace od in guerra, di un'Arma, Corpo o Specialità (chiamatela come volete) non migliore delle altre ma semplicemente diversa.

Per i mezzi impiegati, complessi e potenti, che richiedono perizia, capacità, spirito di iniziativa coraggio, non comuni; per lo spirito tutto particolare che deriva dal vivere assieme, gomito a gomito, pericoli, fatiche, difficoltà; per quel qualcosa che ti resta dentro, profondo e sentito, nell'aver portato le fiamme rossoblu.

Se tutto questo è vero, come è vero, non basta che esista allo stato potenziale nelle menti e nei cuori; occorre che i ricordi ed i sentimenti vengano rafforzati ed alimentati attraverso l'appartenenza a quella Associazione, appunto l'ANCI, che riunisce tutti coloro che sentono l'orgoglio non di « essere stati », ma di « essere » carristi, qualifica che non si perde mai, se uno ne ha sentito tutta la poesia.

Quindi, rinnovando l'iscrizione o facendolo per la prima volta, essere SOCI; non soltanto quali possessori di una tessera, ma anche come portatori, ovunque, di quella fiaccola accesa sui campi di battaglia e di addestramento.

Per porre in atto, con risultati positivi, la nostra azione, occorre « ESSERE DI PIU' », stare assieme, conoscersi meglio, ritrovare congiuntamente il calore che ci riscalda un giorno ed irradiarlo, efficacemente, sul mondo che ci circonda, dove viviamo ed operiamo. Se, quindi, rivolgiamo da queste colonne il più sentito invito a tutti i carristi ad iscriversi o a rinnovare l'iscrizione, vogliamo lanciare un appello, a tutti i soci in regola, perché diventino attivo strumento volontario per ottenere una massiccia adesione.

« DA OGNI SOCIO ALMENO UN NUOVO SOCIO »

E' questo non il nostro « slogan », parola straniera e commerciale; ma l'impegno di ciascuno di noi ad avvicinare i carristi che siano fuori della Associazione e convincerli ad iscriversi. Come? E' molto semplice. Ognuno di noi ha certamente mantenuto rapporti di conoscenza o di amicizia con diversi comilitoni. Basterà chiedere a ciascuno se è iscritto o meno al nostro sodalizio, illustrandogliene gli scopi e le caratteristiche.

Se risulterà che agli non fa parte della nostra grande famiglia associativa, potremo rivolgergli la domanda: « Ma come, tu, un carrista, non sei iscritto alla nostra Associazione? » Crediamo che, almeno al 50%, la nostra azione di attivismo darà i suoi frutti, specie se accompagnata dalla consegna di una copia del giornale e dalle indicazioni per iscriversi.

E poiché la pigrizia... è una delle doti che distingue i potenziali soci, non sarà male invitare l'amico a riempire subito la scheda di adesione sottostampata, da inviare, o meglio portare, alla Sezione ANCI più vicina. Questa provvederà a prendere contatto con l'interessato per il pagamento delle quote sociali, consegna tessera, ecc.

Alle pagine 14-15 pubblichiamo l'elenco delle nostre Sezioni periferiche. Noi contiamo molto su questo proselitismo, che è poi spirito di corpo.

Illusione, esagerato ottimismo? Pensiamo di no, perché chi è fuori dalla Associazione lo è o per scoramento a seguito della situazione del Paese, o per pigrizia, o per dimenticanza, o anche per ignoranza della nostra esistenza.

Parlando con tanta gente, abbiamo l'impressione che sia viva e profonda l'aspirazione a poter sentire ancora certi valori; a fare qualcosa per aiutare la Patria e noi tutti ad essere migliori, ed essere parte attiva di un organismo, come il nostro, dove l'unica « politica » è quella di amare l'Italia e il carrismo, questo simbolo di personalità, di coraggio, di carattere.

Cesare Simula

Il sottoscritto
via numero CAP
abitante in (provincia)
carrista dal al (oppure)
carrista in servizio presso il
iscrivendosi
desidera all'Associazione Nazionale Car-
risti d'Italia.
rinnovare l'iscrizione
Attende di conoscere l'importo della quota annuale per l'iscrizione.
firma
(firma del socio che si è interessato)

PER LA CONTINUITÀ E LO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONE

VIGASIO DI VERONA, NUOVA SEZIONE ANCI

In una lieta atmosfera la cittadina di Vigasio, in provincia di Verona, ha vissuto la prima giornata di fervido carrismo della sua storia.

Come precedentemente annunciato sul « Carrista d'Italia » e sui giornali di Verona e provincia, in Vigasio, in tale giorno, è nata ufficialmente la nuova Sezione dei carristi in congedo.

Questa Sezione, sorse per espressa volontà dei carristi locali che, raggiunto il considerevole numero di 64 soci, hanno ben a ragione pensato di rendersi autonomi dalla Sezione di Verona, sotto sezione di Borgo Roma. Tale sottosezione, retta dal dinamico Serg. Magg. Cav. G. Bagolin, contava già 180 iscritti, un numero eccezionalmente alto per una sottosezione; è stata ben lieta di tenere a battesimo una tale figliola nata già adulta e prospera.

Il Cav. Bagolin ed il Serg. Basalico, attivi promotori dell'operazione, dopo accordi bilaterali hanno informato le competenti presidenze di Verona, provincia e regione che hanno espresso il loro plauso incondizionato, subordinato al « nulla osta » della Presidenza Nazionale.

Quest'ultima, interpellata in merito, ha concesso il suo benestare aggiungendo parole di vivo elogio.

E così si è arrivati, dopo l'indispensabile preparazione, alla realizzazione del programma fissato per il 23 maggio. Vigasio, rivestito del Tricolore e degli striscioni rosso-blu inneggianti ai carristi, si è presentato nella sua veste migliore.

Sono intervenute varie rappresentanze con labaro: Bassano del Grappa, Cologna Veneta, Legnago, S. Giovanni Lupatoto, S. Massimo-Bussolengo, Trento, Valdarno, Villafranca, Zevio coi rispettivi Presidenti e na-

turalmente Verona con Presidente Sezionale Rag. De Vitis e quello provinciale-regionale Prof. Pigozzo. Da Tauriano è giunto il Col. Russi, con il suo aiutante maggiore e una buona rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e carristi alle armi con fanfara, tutti del prestigioso 5° Btg. Carri.

L'ammassamento ha avuto luogo sul piazzale della stazione. Il corteo ha sfilato lungo le vie della simpatica cittadina applaudito dalla popolazione in festa, per portarsi alla chiesa parrocchiale. Lungo il percorso la banda locale e la fanfara del 5° Btg. hanno rallegrato coi loro strumenti sia i carristi in parata che i cittadini assiepati e plaudenti lungo il percorso nonostante una sottile pioggia tentasse limitarne l'entusiasmo.

La S. Messa è stata celebrata dal Parroco, Don Luigi Bertagnoli, che dopo la benedizione del Labaro della nuova Sezione, ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa dei carristi suoi parrocchiani.

Il sole, ritornato a risplendere, ha salutato il corteo che si è portato al monumento ai Caduti di tutte le guerre di fronte al quale hanno preso la parola il Sindaco di Vigasio, Dr. Giuseppe Rossi, che ha portato ai carristi il saluto della popolazione, il Col. Russi che ha portato il saluto dei carristi alle armi ed infine il Prof. Pigozzo, Presidente Regionale, che ha ringraziato i precedenti oratori e tutti i presenti, elogiando gli organizzatori e plaudendo al meritato successo delle loro fatiche. Coi presenti, la popolazione accorsa in massa, ha più volte applaudito gli oratori durante i loro interventi.

MILANO

La Sezione di Milano annuncia con commosso affetto la scomparsa più che del Socio, dell'amico Cap. TRISTANO BOTTACHIARI e ne ricorda la figura di combattente sul Fronte albanese-jugoslavo con il 33° Reggimento Carri L, e di fraterno compagno quale entusiasta assertore dello spirito Carrista.

Le Sezioni della Toscana cui era particolarmente vicino si associano con rimpianto nel Suo ricordo.

Gli amici della Presidenza Nazionale, che ben ricordano l'entusiasmo e lo spirito di Bottachiari e la sua presenza, con il fido bassotto, a tutte le manifestazioni, lo rimpiangono di cuore.

Qui è terminata la cerimonia ufficiale. La festa è però continuata col « rancio » nell'ampio salone della Chiesa Vecchia, a cui hanno partecipato il Parroco, il Sindaco, il Col. Russi coi suoi baldi carristi; numerose le gentili signore, fra cui la signora Russi con la figliola.

Consumato il rancio, ebbe luogo una lotteria che ha distribuito numerosi premi, e subito dopo, la riunione di tutti i Presidenti della Regione per l'esame dei vari problemi organizzativi del momento.

Era arrivata la sera, ma la festa non era ancora finita in quanto il Cav. Bonazzi proiettava interessanti filmati rievocativi che destavano l'interesse dei partecipanti. Calava lietamente il sipario accompagnato da un allegro e nutrito canto corale da parte del complesso « Coro scaligero ».

NON SIAMO PIU' SOLI!

Ill.mo Signor Presidente

« La Sezione carristi di Vigasio, che si è sentita onorata della partecipazione vostra alla manifestazione carrista del 23 maggio scorso, sente la necessità ed il dovere di rivolgerLe un sincero e cordiale grazie. »

Grazie per la vostra presenza, per la presenza del vostro labaro e per tutti i carristi che hanno aderito alla manifestazione.

Da oggi non ci sentiamo più soli, sappiamo che con noi ed attorno a noi tanti cuori carristi leali ed onesti, sinceri e forti, vivono e palpitano nella nostra cara ITALIA.

Ci sentiamo fieri ed orgogliosi di far parte di questa grande famiglia carrista e con l'impegno di continuare a tenere alto il prestigio e l'onore delle fiamme rosso-blu, voglia gradire oltre al nostro più sincero grazie, un cordiale saluto carrista. »

Basalico Enzo

A VERCELLI SCOMPARSO CUSSIGH

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è deceduto il carrista CUSSIGH Guerri- no all'età di appena anni 50, dipendente del Comune di Vercelli.

Lo piangono la vedova, la figlia col marito e la nipotina.

I carristi vercellesi prendono parte al dolore della famiglia ed inviano sincere e sentite condoglianze.



Raduno del XII M. 14/41:

Ricordando ed onorando il passato,
in proiezione di un presente e di un futuro
degni del carrismo italiano

Come da noi annunciato, ha avuto luogo a Verona il secondo raduno dei reduci del glorioso XII Battaglione Carri M. 14/41.

La preparazione di questo raduno era stata meticolosa ed il Comitato Promotore (particolarmente Camuccio e Ingoglia) aiutati dal Presidente Provinciale Pigozzo e dal Presidente della Sezione di Verona De Vitis, avevano predisposto per il giovedì precedente la manifestazione, la consegna al Comune di Verona di una riproduzione del busto del «Carrista del deserto». Tale gesto era stato ampiamente e favorevolmente commentato dal quotidiano «L'Arena» e da una televisione locale. Ottenuto così l'interessamento delle Autorità e della popolazione, i reduci si sono dati appuntamento alle ore 10 di domenica 9 davanti alla Caserma Pianell di Porta Palio.

Erano 68 i superstiti presenti del battaglione, costituito proprio a Verona nell'aprile del 1941. Attorno a loro si sono stretti — in un abbraccio di solidarietà — circa quattrocento reduci carristi di altri battaglioni già appartenenti alle Divisioni Corazzate Ariete, Littorio, Trieste e Centuario. A tutti i radunisti è stata consegnata una busta contenente, tra l'altro una cartolina riproducente i due grandi scudetti di legno ove è rappresentata, in sintesi, la storia del XII Battaglione.

La manifestazione è iniziata alle ore 10.30. Il corteo, dopo una breve sosta davanti alla targa commemorante la costituzione del 2° Reggimento Carri, diventato poi 32° della M.O. Ariete, si è mosso nel seguente ordine:

Striscione «Associazione Nazionale Carristi d'Italia»; corona di alloro; labaro della sezione di Verona; gruppo labari delle sezioni carriste di: Biella, Bologna, Bolzano, Borgo Roma, Brescia, Bussolengo, Cologna Veneta, Corbetta, Domodossola, Dovadola, Ferrara, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Genova, Latina, Legnano, Milano, Mirano, Monselice, Monza, Rapallo, San Bonifacio, Santo Stefano, Seriate, Spresiano, Trento, Treviso, Trieste, Vercelli, oltre ai labari dell'Associazione Bersaglieri e dell'Associazione Carabinieri; seguiva il gruppo dei reduci del XII Btg. con i generali Preve e Luciano in prima fila; sfilava quindi il folto gruppo dei reduci degli altri battaglioni carristi.

La pioggia aveva consigliato di spostare la cerimonia e la messa al coperto anziché al monumento ai caduti carristi.

Il corteo quindi, percorrendo corso Porta Palio, Castelvecchio, via Roma, giungeva in piazza Bra salutato dal suono dell'inno carrista eseguito dalla banda musicale di San Massimo. Lungo il percorso vi erano esposte bandiere tricolori e sui muri erano affissi striscioni con scritte inneggianti ai carristi ed al XII Btg.

Tutti i reduci si sono riuniti sotto i portici del Palazzo della Gran Guardia ove era già schierato un picchetto armato di carristi, giunto appositamente da Cordenons. Qui ha avuto luogo la messa celebrata dal cappellano militare del Presidio, presenti le maggiori Autorità cittadine. Dopo la lettura della preghiera del carrista ed il saluto rivolto da Camuccio a tutti gli intervenuti, i generali Preve e Luciano, a nome del Comitato Promotore della manifestazione, hanno consegnato personalmente una targa ricordo con un sacchetto di sabbia di El Alamein a ciascuna delle seguenti Autorità presenti:

- al Dott. Gnisi, Prefetto di Verona,
- al Prof. Sboarina, Sindaco di Verona,



Il gruppo dei reduci del XII Btg. alla caserma di Montorio. Al centro (con impermeabile chiaro): il Gen. Luciano con al suo fianco Ingoglia. Accosciato, davanti al Gen. Luciano, il Dott. Lisi con al suo fianco Camuccio. Ingoglia e Camuccio sono stati gli organizzatori di questo superbo raduno.

- al Dott. Zappone, Questore di Verona,
- al Gen. Mattei, Comandante della Brigata Brescia,
- al Gen. Oliva, per il Comandante del V Comiliter,
- al Col. Giannetti, Comandante della Caserma Duca di Montorio,
- al T. Col. Ferrovicchio, per il Comandante del Presidio,
- al T. Col. Marzano, Comandante Gruppo Carabinieri di Verona,
- al Capitano Bianchi, Comandante della Polizia di Stato di VR.

Nel frattempo la pioggia era cessata e così, costituitosi il corteo nel medesimo ordine, si è avviato lungo la via Pollone, salutato ancora dall'inno carrista. Giunti al ponte Aleardi alle ore 12, secondo il programma prestabilito, si è svolta la cerimonia della deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti carristi.

I radunisti sono quindi saliti sulle proprie auto e sui pullman ed avviati verso la caserma Duca di Montorio all'interno della quale ha avuto luogo un'analoga cerimonia di deposizione di una corona al monumento di tutti i caduti. Il colonnello Giannetti, comandante della caserma, aveva predisposto un perfetto cerimoniale, con la presenza di un folto gruppo di militari di leva.

Appuntamento quindi al refettorio della caserma ove, con la regia del T. Col. Poti, sono stati serviti circa 650 pasti self-service (radunisti e rappresentanza di militari assieme) in meno di mezz'ora. Il pranzo, organizzato dal Maresciallo Notareschi, è stato gradito da tutti anche perché era particolarmente variato: a scelta tre primi, tre secondi, contorni, frutta, dolce, vino.

Durante il pasto ha avuto luogo il saluto che il Col. Giannetti ha rivolto ai radunisti. Poi Ingoglia ha letto lo stralcio dell'ordine permanente n. 35 in data 23-11-1942 del 133° Reggimento Carrista che elencava tutti i nominativi dei caduti, feriti e dispersi del XII Battaglione durante i dodici giorni della battaglia finale di El Alamein. Ha parlato quindi lungamente il Gen. Luciano ricordando le gesta del XII e degli altri battaglioni carristi. Sul finire Amici, presidente della Sezione di Milano, ha consegnato a Ingoglia — per incarico della Presidenza Nazionale — un attestato di benemerita per l'opera svolta sia in favore della Sezione di Milano sia co-



La testa del corteo sfilava in corso Porta Palio.

me organizzatore di due raduni dei reduci del XII Battaglione.

In seguito si sono formati vari gruppi ove venivano rievocati episodi vissuti quaranta anni or sono. Particolarmente festeggiato è stato il Dr. Lisi, valeroso ed impareggiabile medico del XII Battaglione, venuto appositamente da Catania. Coloro che, pur essendo molto più vicini, non hanno osato sfidare il



Il gruppo delle Autorità alla messa.

maltempo ed hanno disertato la manifestazione, dovrebbero prenderlo ad esempio...

Fatte alcune fotografie di gruppo, verso le ore 16, con il sole finalmente riapparso, i radunisti si sono lasciati ed hanno iniziato il viaggio di ritorno alle rispettive sedi.

G. I.

Fervida rievocazione di Camuccio

Egli ha ringraziato gli intervenuti, rilevando le presenze di delegazioni giunte da ogni parte d'Italia e sottolineando il valore dell'incontro, « che ha il significato di un pellegrinaggio nella città dove il battaglione fu costituito nel lontano 1941 ». L'oratore ha così proseguito: « Gli ultrasessantenni di oggi sono dunque qui a Verona per rivivere i loro vent'anni, per risentire attorno a loro la cordialità ed il calore della popolazione scaligera. Ricordano anche quei frenetici giorni di vigilia e di guerra, allorché sotto la guida di valenti ufficiali e sottufficiali si prepararono con entusiasmo, senso del dovere e la fiera di essere carristi. Con un entusiasmo che dura ancora, uscirono dalla porta carraia della caserma Pianelli per avventurarsi in terra d'Africa, lungo un iti-

nerario che portò il battaglione a combattere in Libia, Egitto e Tunisia ».

« Ma il ricordo di quel sacrificio — ha detto ancora Camuccio — è legato soprattutto ad El Alamein: dodici giorni di duri scontri, che costarono al "XII" le perdite più gravi e l'amarezza della sconfitta. Sconfitta che tuttavia non offusca il valore dei nostri soldati, come ebbe a scrivere, testimone al di sopra di ogni sospetto e per questo più credibile, un corrispondente di guerra inglese: « Nessun soldato al mondo è riuscito né riuscirà mai a fare ciò che gli italiani hanno fatto oggi davanti a noi ». E ad El Alamein, dove tra l'altro il primo Caduto fu proprio un veronese, il caporale pilota Afro Zusi di San Michele Extra, nel cimitero Q.33, sotto il cui colonnato è stato collocato il basamento di un carro, una scritta invita ancor oggi a « fermare lo sguardo su quel relitto e meditare ».

DA LECCE CARRISTA, CON AMORE!

Con bella iniziativa, nella Caserma Trizio di Lecce si è svolta una cerimonia di solidarietà tra le FF. AA. e l'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra.

Il Colonnello Carlo Minelli, Comandante la Scuola Specializzata Truppe Corazzate di Lecce, ha offerto, un pranzo sociale a tutti gli invitati nella Caserma Trizio.

Alla suddetta cerimonia ha partecipato: la medaglia d'Oro al V.M. Gen. di Corpo d'Armata Marcello Floriani allora Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, il Grande Invalido di Guerra Gerardo Agostini, Presidente Nazionale dell'Associazione Mutilati di Guerra, con il Vice Presidente, giudice Franco

Finocchi, e il Dott. Giulio Palmieri Presidente della Sezione Mutilati di Guerra di Lecce con alcuni dirigenti della stessa.

L'ambiente di caserma ha fatto ricordare agli ospiti il servizio militare prestato in pace ed in guerra.

Durante il pranzo, il Dott. Palmieri, ha consegnato al Generale Floriani, molto festeggiato, una targa ricordo a nome dei Mutilati di Guerra del Salento, per il suo glorioso passato.

Dopo di che, il Comm. Giovanni Greco, carrista, Invalido di Guerra e Presidente della Sezione Sottufficiali in congedo di Lecce, ha donato al Gen. Floriani, un distintivo d'oro di Mutilato di Guerra a ricordo

del servizio prestato alle sue dipendenze dal 1938 al 1940.

Il Gen. Floriani, commosso, ha ringraziato affettuosamente il Comm. Greco.

La predetta cerimonia, ha riconfermato la solidarietà tra le FF. AA. e l'Associazione Mutilati di Guerra, e gli ex militari.

Il Presidente Nazionale Agostini, ha rivolto un caloroso ringraziamento al Comandante Minelli e a tutti gli Ufficiali e Sottufficiali della Scuola per la cerimonia ben riuscita.

Alla fine, il Dott. Palmieri, ha offerto alla gentile signora Minelli, un omaggio floreale.

Giovanni Greco

Entusiastico raduno provinciale a Varese

Cuore a cuore con i carristi alle armi. Evoluzioni di due compagnie. Elevato discorso del Ten. Col. d'Ambrosio, Comandante del 4° battaglione carri "Passalacqua". Ripresa l'iniziativa del 1949 dell'offerta delle targhe con i nomi dei caduti. Commossa rievocazione del Presidente provinciale Zambelli. Significativo scambio di simboli carristi.

Alla presenza di duecento partecipanti, in una giornata con un clima meraviglioso, è stato attuato con risultati ottimi l'intero programma per il nostro 3° Raduno Provinciale A.N.C.I. VARESE.

Afflusso ordinato dei radunisti al campo ostacoli della Caserma U. Mara di Solbiate Olona (VA).

S. Messa al campo celebrata dal Cappellano Militare. Al termine della S. Messa discorso sentito e commovente del T. Col. Agostino D'Ambrosio, Comandante il 4° Btg. Carri M.O. Passalacqua e la Caserma U. Mara.

— Evoluzione di due compagnie di carri armati. Dimostrazione pratica di pronto intervento per sostituzione motore ad un carro armato: tempo impiegato « 10' ». Entusiasmo, commozione e plauso di tutti i presenti specialmente dei Reduci combattenti in A.S.

Cerimonia con deposizione di una corona di alloro al monumento della Caserma.

Simpatico rinfresco presso il Circolo Ufficiali.

« Rancio carrista ». Tutti insieme, giovani carristi e veterani, civili e militari, per una società veramente migliore basata sulla stima e sulla concordia.

Il « Rancio carrista » è stato particolarmente onorato dalla presenza del Capo di Stato Maggiore della Divisione Centauro, Colonnello Nicola Scatigna, caro e prezioso « Amico » dei Carristi ANCI VARESE.

Terminato il « Rancio carrista » non per rattristare l'atmosfera gioiosa della giornata, ma per un dovere e per un atto di amore e di perenne ricordo verso i gloriosi caduti in zone di operazioni, il Presidente Zambelli A. si è così rivolto ai partecipanti.

« Come Presidente della Sezione Provinciale dei Carristi di Varese, rappresentando l'intero « Consiglio » ho l'onore e la commozione di offrire ai Comandanti di plotone, delle Compagnie del 4° Btg. Carri di Solbiate Olona le targhe con incisi i nominativi degli eroici « Carristi » caduti in zone di operazione. Ogni targa verrà applicata ad un carro armato, simbolo del nostro perenne ricordo e ringraziamento per il sacrificio compiuto.

Le targhe sono state dedicate:

1) Ten. Ugo Passalacqua - M.O.V.M. - Valona 10 febbraio 1941, 2) M.ilo Carlo Chiamenti - M.O.V.M. - Kospliku 16-4-1941, 3) Ten. Livio Sategna - M.A.V.M. - Klisura 27-1-1941, 4) Cap. Magg. Giuseppe Torregiani - M.B.V.M. - Valvojussa 19-3-1941, 5) Serg. Andrea Baglioni - M.A.V.M. - Q. 33 25-10-1942, 6) Ten. Biagio Marchioni - M.A.V.M. - Q. 33 25-10-1942, 7) Ten. Luigi Camera - M.B.V.M. - Klisura 27-1-1941, 8) Serg. Magg. Fernando Riccardi - M.A.V.M. - Valvojussa 19-3-1941, 9) Ten. Mario Ronga - M.A.V.M. - Quota 33 23-10-1942, 10) Cap. Vittorio Piccinini - M.O.V.M. - Quota 33 23 ottobre 1942, 11) S. Ten. Alberto Galli - M.B.V.M. - Klisura 27-1-1941, 12) Carrista Severino Marchetto - M.B.V.M. - Klisura 27-1-1941, 13) Serg. Michele Cinquegrana - M.B.V.M. - Valvojussa 19-3-1941.

Il Presidente A. Zambelli ha poi offerto le seguenti targhe della Sez. Provinciale ANCI Varese:

Al Tenente Col. Agostino D'Ambrosio, C.te il 4° Btg. Carri M.O. Passalacqua, Comandante la Caserma U. Mara che ha ospitato con tanta simpatia il 3° Raduno Prov. ANCI VARESE.

Al Gen. B. Alceo Masa, Com.te la 3° Brigata Meccanizzata « Goito », Col. Nicola Scatigna, Capo di S.M. della Divisione « Centauro », Col. Giuseppe Marraffa, Vice C.te la 3° Brigata Meccanizzata « Goito », Ten. Col. Laconello Mereu, C.te 10° Btg. Bers. « Bezzecca », Ten. Col. Pasquale Puglisi, Vice C.te 4° Btg. Carri, M.O. Passalacqua, Ten. Lasalandra, aiutante maggiore, 4° Btg., alla Sala Convegno Ufficiali C.ma U. Mara, Sala Convegno Sottufficiali C.ma U. Mara, al Cap.no Anito Cervio di Vigevano comandante il 10° Btg. Carri 132° « Ariete » Africa Settentrionale, al Presidente della Regione Piemonte Ten. Col. Avv. Angelini rappresentante la Presidenza Nazionale; ai Presidenti delle Sezioni ANCI di: Novara, Domodossola, Vigevano, Borgomanero, Genova, Legnano, Busto Arsizio, Milano; alle Sezioni simpatizzanti di Varese: « Marinai d'Italia » e « Ass. Arma Arconautica », simpatichi coabitanti nella nostra sede.

Durante la distribuzione delle targhe il Presidente ha espresso il suo grazie sentito a nome di tutto il consiglio ANCI Varese al T. C. D'Ambrosio per la magnifica riuscita del Raduno ed un grazie al Col. Scatigna, per la sensibilità dimostrata concretamente a favore dei Reduci del 132° « Ariete » in occasione della cerimonia in onore del Gen. Maretti, avvenuta a Varzi (PV) il 23 maggio 1982.

Il Comandante del 4° Btg. Carri T. Col. Agostino D'Ambrosio ha donato una targa al Presidente Zambelli A. per la Sez. ANCI di Varese e alla consorte del Presidente un magnifico mazzo di rose. A tutti i partecipanti ha regalato un fazzoletto da collo rosso-blu con lo stemma del 4° Btg. Carri.

Ai radunisti la Sez. Prov. A.N.C.I. di Varese ha offerto una medaglia ricordo con incisa la data del 3° Raduno Provinciale.

DAL GRANDE CUORE DI D'AMBROSIO

« Quale Comandante del Presidio Militare di Varese porgo il saluto più affettuoso a quanti hanno voluto, con la loro presenza, onorare il 3° raduno provinciale dei carristi in congedo.

Quale Comandante del 4° Battaglione carri, sento il dovere di esprimere tutta la mia soddisfazione e l'orgoglio di aver potuto ospitare tale raduno.

In tale veste auguro a ciascuno di voi, che prima di noi ha avuto l'onore di fregiarsi delle fiamme rosse e blu, un felice tuffo nel presente, un tuffo nella realtà che noi carristi oggi viviamo.

Tutti siete testimoni della nostra storia, perché es-

MARZO 1942



In seguito al raduno organizzato dall'ANCI di Varese, al 4° Battaglione Carri M.O. Passalacqua presso la caserma « Ugo Mara » di Solbiate Olona, anch'io ho partecipato con immutato spirito carrista di un reduce del 4° di El Alamein, e per l'occasione ho avuto il grande piacere di ritrovare altri superstiti del 4°, persi di vista ormai da 40 anni. Nella foto a sinistra, del marzo '42 siamo tre ex sot-

GIUGNO 1982



t'ufficiali del 4°, che in A.S. fummo alle dipendenze del Capitano M.O. V. Piccinini e del Cap. Campini: siamo Zaro Giosuè, Tagliabue Dante e Mainardi Mirko, valido presidente della sezione ex combattenti e reduci di Bollate, altamente guidata con grande spirito « carrista ». Nella foto a destra, gli stessi, a Solbiate Olona, qualche... anno dopo!

Dante Tagliabue

sa è stata intensa ma breve; supera di poco infatti il mezzo secolo.

Cinquant'anni sembrano pochi eppure per noi carristi, costretti a seguire una tecnologia sempre in movimento, sono tanti.

Ricordo solo che passare dal FIAT 3000 al carro L 3, all'M 13, all'M 26, all'M 47, all'M 60 ed al carro LEOPARD significa preparazione, adattamento, continuo aggiornamento, serena fiducia, consapevolezza infine che il carro in dotazione non sarà mai l'ultimo.

E posso assicurare a voi anziani, che tale preparazione, tale consapevolezza è nel cuore e nella mente di noi carristi in armi.

Le fiamme che voi portaste con sacrificio ed onore, le fiamme che, per tanti carristi che non sono oggi con noi, si fusero nel rogo dei loro carri, sono portate da noi in armi con altrettanto onore.

Il carrista di oggi sa, come sapevate voi, che spesso la corazza che lo difende può diventare per lui la più anonima delle bare.

Il carro, in assetto di guerra porta il suo carico che si può sintetizzare in carburante ed esplosivo;

ebbene, il carista sa, perché lo ha letto su tutti i monumenti che ricordano la nostra specialità, che spesso al primo colpo incassato il carro esplode e con esso l'equipaggio.

Ecco perché nei bollettini che riguardano i carristi spesso si leggeva: morti 7, feriti 10, dispersi 120.

E noi possiamo capire cosa significava la parola Disperso.

Tra qualche istante, vedrete i carristi del 4° Battaglione agire sull'M 47, carro in via di sostituzione. Li vedrete e ciascuno di voi rivivrà qualche attimo del suo passato e forse un nodo di commozione lo prenderà alla gola; ebbene io vi invito a ricacciarlo indietro in quanto questo giorno per voi, per noi, circondati dagli affetti più cari, deve essere festa piena.

E mi auguro che al termine della stessa, lasciati la caserma UGO MARA ed il 4° Btg. Carri, con la commozione che il sacrificio di quanti non sono con noi, e quello di ciascuno di voi, sia servito a fortificare sempre di più la nostra specialità.

VIVA LE FORZE ARMATE! VIVA I CARRISTI! ».

BOLOGNA

Il 16 luglio è deceduto il Col. Paolo GALLO, fratello del tenente carrista Ciro, cui è intestata la Sezione felsinea.

Ai parenti tutti, le più sentite affettuose condoglianze.

LUTTO PER FRIGO A VERONA

Purtroppo in Verona è deceduto il nostro socio Cap. Magg. Frigo Italo — Cl. 1920 — della Sottosezione di Borgo Milano.

Ha partecipato alle operazioni di Guerra sul Fronte Occidentale ed in Africa Settentrionale 1940-45, De-

corato di Croce di Guerra al Merito.

Iscritto alla Sezione dalla costituzione (1952) è stato un fattivo e devoto collaboratore.

Ai funerali ha partecipato una rappresentanza di carristi con Labaro. Alla Famiglia rinnoviamo le condoglianze.

È nei programmi della Presidenza Nazionale una maggiore nostra presenza

IL VENETO ORIENTALE AD UNA ESERCITAZIONE DEL 5°

Ha avuto luogo il 2 giugno scorso nel poligono del Cellina-Meduna e ad essa hanno avuto la ventura di assistere un buon numero di soci delle Sezioni A.N.C.I. di Padova e di Pieve di Soligo con il Col. Luigi Liccardo Presidente Regionale del Veneto Orientale.



Il numero di coloro che hanno potuto assistere all'esercitazione è stato purtroppo ridotto sia perché essa si svolgeva in giornata feriale, sia perché, essendone venuti a conoscenza pochi giorni prima, non vi è stata la possibilità di renderne edotti tutti i soci.

La giornata splendida per le condizioni del tempo, è stata particolarmente felice, per l'accoglienza fraterna, entusiastica ed affettuosa da parte del Ten. Col. Mario Russi Comandante il 5° Battaglione Carri di Tauriano che ha fatto di tutto per lasciare nei convenuti un ricordo indimenticabile.

Da Tauriano egli, dopo un lauto «rancio carrista», ha condotto i carristi sul luogo dell'esercitazione dove questi hanno potuto ammirare una manovra a fuoco (con la partecipazione di unità carriste, meccanizzate, controcarri, aerei ed elicotteri) manovra brillantemente diretta e riuscitissima.



E' stato un «bagno di giovinezza» per gli anziani e di rinnovato carrismo per tutti.

I presenti sono stati soprattutto lieti di constatare lo spirito militare ed entusiasta che ha animato durante l'esercitazione comandanti e gregari, questi ultimi in gran parte giovani di leva.

Fra gli spettatori circa 50 ufficiali della Scuola di Guerra Spagnola, anch'essi visibilmente soddisfatti della constatata efficienza dei comandanti e reparti partecipanti.

Un grazie di cuore da tutti i carristi in congedo al Comandante del 5° Btg. Carri ed allo S.M. del 5° Corpo che ha propiziato una così radiosa giornata.



Un momento della cerimonia di Pont Bozet.

LA VALLE D'AOSTA IN ONORE DI VUILLERMOZ

La Sezione Regionale ANCI della Valle d'Aosta, ha organizzato con ottima iniziativa una suggestiva cerimonia a Pont Bozet, in occasione della consegna della Croce di guerra alla memoria del Caporale Maggiore Carrista Lorenzo Vuillermoz, Caduto in Africa Settentrionale il 4 maggio 1941 facente parte del IX Btg. Carri.

Alle ore 10, Santa Messa nella chiesa parrocchiale, in suffragio di tutti i Carristi scomparsi, ore 10,50 corteo al Monumento ai Caduti, deposizione di una corona d'alloro — commemorazione tenuta dal Presidente Regionale Comm. Maurizio Buillet, saluto del Sindaco e consegna della Croce di guerra alla sorella del Caduto.

Alla cerimonia hanno partecipato numeroso pubblico, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Zona.

**Ancora sulla bella
manifestazione carrista
nel capoluogo reatino.
Occorre però che l'attività
continui ed aumenti
il numero dei soci.**

IL LABARO A RIETI MINUTO PER MINUTO

Come da noi pubblicato, si è svolta la cerimonia per la benedizione del labaro dell'Associazione « Carristi di Rieti ».

Il raduno aveva il duplice scopo di far riabbracciare e fraternizzare i carristi di più parti del Lazio: Latina, Sezze, Pomezia, Roma ecc. con i Carristi Sabini e di far conoscere o riscoprire questa nostra bella « Valle Santa ».

Per questo ultimo motivo l'Ente per il Turismo di Rieti, in particolare nella persona del suo brillante e dinamico Direttore Provinciale Rag. Loris Scopigno, si è subito prodigato concretamente per la miglior riuscita della manifestazione.

La cerimonia si è delineata perfettamente per la presenza fattiva e concreta del Btg. N.B.C. ETRURIA. Infatti il ten. col. Mario Carrozzoni, Com.te del Presidio Militare e Btg. Etruria, con la sua fraterna, stretta collaborazione con l'A.N.C.I. di Rieti ha permesso una brillante riuscita della manifestazione. Comune, Provincia, Azienda Soggiorno e Turismo, Cassa di Risparmio e Banca Popolare di Sovvenzione, con il loro apporto patrocinante hanno permesso infine il felice esito del Raduno.

Il Raduno, studiato nei dettagli dagli Organizzatori si è svolto come da programma: ore 10.30 arrivo dei Carristi del Lazio in Piazza Mazzini con i loro Capi: Gen. C. d'armata Pintaldi, allora Presidente Nazionale; 1° Capitano Nicodemo, Presidente Regionale; Ten. Col. Giuliani, Vice Presidente; Col. Crespinia, Presidente Provinciale di Roma, che salutati militarmente dal Tenente Errico Angelo — Presidente Provinciale — e da tutti i carristi di Rieti farternizzavano subito. Ore 11 incontro con le Autorità presenti S.E. il Sig. Prefetto di Rieti Dr. Pietro Verga; il Sig. Questore Dr. Antico; il Sig. Comandante del Presidio Militare Ten. Col. Mario Carrozzoni; il Sig. Comandante dell'Aeroporto Militare Ten. Col. Comitini; il Sig. Comandante del Gruppo Carabinieri Ten. Col. Pagot; il



Trionfo di Labari rosso-blu davanti al Tempio di Rieti per la benedizione del Labaro.

Ten. Col. Dr. Landi Vice Comandante della Scuola Forestale di Citaduale; Cav. Benedetti, Assessore alla Polizia Urbana e Amministrativa; il Dr. Grella, Capo della Mobile e Capitano De Caro, Comandante della Polizia Stradale. Il Dr. Manlio Biviglia, intervenuto in rappresentanza del Comune quale Vice Sindaco, ha subito porto un commosso saluto e come Vice Sindaco e soprattutto come Sergente carrista al sig. Gen. Pintaldi e a tutti i fratelli carristi di tutto il Lazio. Altra Autorità infine presente, il Dr. Emilio Di Ianni, Consigliere Provinciale che ha porto il saluto a nome della Provincia e dell'On. Micheli.

Suggestiva la S. Messa in S. Agostino con i Labari allineati, officiata da Don Salvatore; quindi al termine di essa con i Labari e la corona d'alloro il Sig. Generale Pintaldi con a fianco il Presidente di Rieti e tutte le Autorità si avviavano verso il Monumento ai Caduti. Piazza Mazzini alle ore 12 si illuminava di entusiasmo e di gioia; infatti si era formato un quadrato: sulla destra uno stuolo di soldati, sottufficiali ed ufficiali con alla testa il loro Comandante di battaglione, al centro tutte le Autorità e sulla sinistra il picchetto armato. Quindi un vigoroso present'arm dato dal Comandante del picchetto — un sottotenente carrista — dava il via alla deposizione della corona ai Caduti effettuata dal Sig. Gen. Pintaldi e dai Serg. Fiorentini e carrista Pitoni.

Apriva i discorsi ufficiali con un breve cenno di saluto agli ospiti carristi ed alle Autorità tutte, il Presidente di Rieti Errico il quale concludeva con il grido « Viva i carristi d'Italia e viva l'Italia ».

Passava quindi la parola al Presidente Regionale che accennava ai tanti sacrifici di sangue compiuti dai carristi in tanti anni di storia.

La parola infine è stata data al Presidente Nazionale Pintaldi che ricordava le gesta eroiche dei nostri carristi specie in Africa Setentrionale, pagine di storia scritte con il sangue.

Veniva quindi benedetto il Labaro della nuova Sezione.

La TV locale R.T.R. riprendeva le fasi più salienti.

Ringraziamola sinceramente unitamente a TVR SABINA 2000 ed a tutte le radio che hanno collaborato a divulgare la notizia relativa al Raduno. Un grazie di cuore al Comandante dei VV.FF. di Rieti ing. Guido Chiucini ed ai suoi collaboratori per aver fornito un'ambulanza. I carristi tutti sono grati a Zeno Fioritoni e come Caporal Maggiore carrista unitamente al Sottotenente Cecchettin di R.T.R., al carrista Aureliano, al Sergente Fiorentini fautori ed iniziatori della neo sezione A.N.C.I. di Rieti.

Un particolare grazie infine al carrista Pitoni e Sottotenente Festuccia stretti collaboratori del Presidente Provinciale Ten. Angelo Errico.

**NASCONO
E SI AFFERMANO
NOSTRE NUOVE SEZIONI.
E QUELLE « VECCHIE »
CHE DORMONO
O SCOMPAIONO?
ESSERE STATI CARRISTI
SIGNIFICA CONTINUARE
SEMPRE E COMUNQUE.**

IN FESTA I CARRISTI DI COLOGNA VENETA

Bella e commovente la riunione dei carristi della Zona di Cologna Veneta nel decimo anniversario della costituzione della Sezione.

Oltre cento i presenti alcuni accompagnati dalle loro gentili signore. Erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di: Valdagno Cav. Uff. Luigi Castaman, Monselice Cav. Ivano Merlin, il Sindaco di Cologna Veneta, il Gen. Grand. Uff. Giuseppe Pachera, il Presidente Regionale ANCI Comm. Prof. Viscardo Pigozzo, il Colonnello Pasquale Di Gennaro del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, il Magg. Caciato in rappresentanza del 1° Btg. Genio Pontieri di Legnago e tante altre autorità.

Si è iniziato con la relazione morale e finanziaria del Presidente Cav. Antonio Tomba il quale si è molto rattristato nel constatare dei pochi giovani carristi presenti, benché negli ultimi mesi parecchi avessero chiesto l'iscrizione. Non si tratta — continuava il Presidente — di inneggiare alla guerra, che è sempre una terribile esperienza, ma per onorare coloro che vi parteciparono, trovandosi talvolta nell'occasione non voluta e non cercata.

Ha recato il saluto ai carristi il Vice Sindaco di Cologna Veneta Cav. Giannino Conte; quindi il Generale Giuseppe Pachera il quale ha ricordato una ennesima volta le epiche gesta del corpo in armi nelle varie guerre; a sua volta il Presidente Re-



Il generale Pachera consegna l'onorificenza al colonnello Di Gennaro.

gionale Viscardo Pigozzo ha recato il saluto dei carristi veneti e fatto infine osservare un minuto di silenzio per ricordare la memoria di due associati ultimamente scomparsi: il Vice Presidente la Sezione, Cav. Balani Lucindo e il carrista Crivellaro Leone tutti e due combattenti con l'«Ariete» in Africa Settentrionale. Subito dopo il Generale Pachera consegnava l'Onorificenza «Can Grande Della Scala» al Colonnello Pasquale Di Gennaro e la Croce d'Europa all'amico e valoroso combattente in terra africana Cav. Guerrino Bonisolo, mentre l'attestato di beneme-

renza veniva consegnato dal Presidente Regionale Pigozzo Viscardo al carrista Belotto Cecilio decorato di croce al Valor Militare. Ha chiuso il Colonnello Di Gennaro ringraziando i carristi colognesi e le Autorità accogliendo gli applausi e la simpatia di tutti.

In chiusura si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali 1982-1985. Quando il Presidente del seggio Gen. Pachera ha annunciato che è stato confermato all'unanimità quella uscente l'assemblea ha lungamente applaudito.

Toni Tabarin

VERONA PER I CADUTI DELLA «PICCOLA CAPRERA»

Fedeli al richiamo, come di consueto, una rappresentanza di carristi in congedo di Verona e provincia, guidata dal Presidente Regionale e Provinciale, 1° Cap. Pigozzo Prof. Viscardo, si è recata alla «Piccola Caprera» per deporre una corona d'alloro sul Cippo dei nostri Caduti.

La solenne cerimonia è avvenuta in concomitanza con il raduno dei reduci dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana che hanno scoperto il loro Cippo nello stesso Sacrario, alla presenza di numerose delegazioni di reduci di altre specialità e numerosissimi Labari.

Erano presenti anche reduci dei Paracadutisti della «Folgore», un gruppo dei quali, con la loro leggendaria bravura, ha eseguito un ammiratissimo lancio sul cielo del Sacrario.

Dopo l'alzabandiera di rito, si è svolta la cerimonia religiosa con elevato discorso del celebrante che ha riscosso commosso assenso.

La suggestiva giornata si è conclu-

sa con il rituale «rancio», durante il quale, non sono mancati brevi discorsi e parole di ringraziamento rivolte al Presidente Nazionale dei Volontari di Bir el Gobi — Vol. Mario Giachi — ed ai suoi collaboratori per la perfetta riuscita della manifestazione.

FIDENZA CARRISTA PREMIA GLI STUDENTI FIGLI DEI SOCI

Anche quest'anno la nostra Sezione ha manifestato ai familiari «carristinistudenti» dei nostri associati la propria simpatia, con una cerimonia svoltasi nel locale dell'Associazione.

Dopo un breve accenno di introduzione e di ringraziamento rivolto ai partecipanti dal presidente Barbagallo, è stato affidato al socio maestro Nicola D'Augelli il compito di rivolgere ai fanciulli le sue belle ed appropriate parole di in-

citamento ad operare bene ed il plauso dei familiari e degli amici per la costanza, la consapevolezza e l'impegno da loro espletati negli studi durante l'anno scolastico.

Sono stati quindi distribuiti ai giovani alcune pubblicazioni ed un ricordinio inerenti la specialità carrista, nonché un divertente giornale umoristico di cose militari.

Un rinfresco ha concluso lieta-mente una breve ora di incontro, alla quale hanno partecipato i giovani Bergamaschi Emanuele, Bergamaschi Francesco, Ferrari Tiziano, Lommi Andrea, Mangi Ferruccio, Nardella IGOR, Pedretti Marco, Seletti Giuseppe, Segalini Enrico, Stecconi Andrea.

CENTOMILA DAL XII !!

In occasione del loro raduno di Verona, i carristi reduci del XII Battaglione M. 14/41 hanno raccolto centomila lire pro giornale. Ogni commento è inutile per un gesto così tipicamente carrista. Bravi e... grazie!!

SERIE: UNA SEZIONE ESEMPIO DI COSTANTE ATTIVITÀ

Per mantenere vivo quello spirito di fratellanza ed amicizia, che domina nella nostra Sezione, il 20 Giugno

l'instancabile Vice Presidente Cav. Luigi Cagliani.

Si sono recati a Valdobbiadene (ri-

lebrata la S. Messa in onore ai Carristi Caduti, la preghiera del carrista letta da un nostro carrista; al termine ci siamo recati presso un ristorante caratteristico consumando un buon pranzo.

Ripartiti per Bassano attraversando lo splendido panorama compreso il fiume Piave che ha riportato alla mente i racconti di guerra dei padri e dei nonni. Rifocillati nell'animo e nelle membra, lo spirito carrista ha voluto ritemperarsi con canti di inni d'arma. Arrivati a Bassano del Grappa, ove sul Ponte i carristi bassanesi, attendevano i carristi seriatesi per rinfrancare la vecchia amicizia con una stretta di mano. Il loro Vice Presidente Cav. Giovanni Moretti unitamente al Cap. Cav. Giovanni Del Molin, ed il Cav. Giovanni Viero hanno fatto gli onori di casa invitandoci nella distilleria « Nardini » per la degustazione di prodotti di tale distilleria. Il Presidente Vice Cav. Moretti ha voluto dimostrare la Sua vera amicizia, con poche parole piene di commozione ed, al termine, ha assicurato di fare tutto il possibile per ricambiare la visita alla nostra Festa carrista a settembre.

Il tramonto del sole non ha oscurato l'entusiasmo del vero carrista e con il canto di canzoni ed inni vari, si è ultimata la marcia ritornando alla non meno bella Seriate.



i carristi e familiari di Seriate, hanno fatto una gita sociale. Gita organizzata e preparata dal presidente Cav. Mario Pelliccioli affiancato dal-

fugio Pianezze provincia di Treviso) località a 1070 mt. di altitudine, ove domina il nuovo Tempio Internazionale dei « Donatori di Sangue ». Ce-

DAL PRESIDENTE DI GAZZANIGA, AUGURI AL CAVALIER PALAZZI

« Ho il piacere di comunicarti che in data 2-6-82 il Presidente della Repubblica, su segnalazione del Presidente Nazionale Carristi d'Italia M.O. Ecc. Gen. C.A. Marcello



Floriani, ha emesso un Decreto per la Concessione dell'Onorificenza di CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, per

gli eccezionali meriti da te conseguiti in combattimento, per la tua Decorazione al V.M., per le tue mutilazioni conseguite in combattimento, per la tua Onorata prigionia, per il tuo volontarismo, quale Italiano residente negli S.U. America, ed altresì per i particolari meriti conseguiti nella vita civile e sul campo del lavoro.

Ti invio i rallegramenti dei Carristi della Valle Seriana ed i miei personali. Uomini come Te, fanno Onore alla PATRIA ed alla generosa Gente Orobica ».

Il Presidente della Sezione carristi M. Valle Seriana
1° Capitano Med. Carr.
dr. Gian Carlo Santorelli

La lettera di Santorelli non avrebbe bisogno di commenti; ma noi vogliamo aggiungere le più affettuose sincere felicitazioni per il meritatissimo riconoscimento.

MERITATO RICONOSCIMENTO ALL'ATTIVISSIMO PRESIDENTE DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

BULLETT COMMENDATORE

Abbiamo il piacere di informare, che il Presidente della Repubblica con decreto in data 2 giugno u.s. ha nominato Commendatore O.M. R.I. il nostro Presidente Regionale Cav. Uff. Maurizio Bullet, per la sua attività di Presidente della Confederazione delle Associazioni Combattentistiche della Valle d'Aosta, Presidente Federazione Regionale A.N.C.R. e da 24 anni Presidente regionale A.N.C.I.

I Carristi Valdostani si felicitano con l'amico Bullet.

Rallegramenti vivissimi da tutti i Carristi d'Italia per questo grande italiano e carrista.

ISCRIVERSI O RINNOVARE L'ISCRIZIONE

ALL'ASSOCIAZIONE E' UN IMPEGNO MORALE

ALL'ORDINE DEL GIORNO



Giacomo Negoziante un esempio ovunque.

GIACOMINO COMMENDATORE

I Carristi di Verona hanno accolto, con intimo sentito piacere, la notizia che all'amico **NEGOZIANTE**, componente da lungo tempo del Consiglio Direttivo e Revisore effettivo dei conti della Sezione, è stata conferita la prestigiosa onorificenza di **COMMENDATORE O.M. R.I.** con Decreto del Presidente della Repubblica 2-6-1982, per benemeritenze acquisite nell'ambito civile.

Il meritato riconoscimento premia il generoso apporto profuso da lungo tempo dal **NEGOZIANTE** in varie branche della vita civile, dove gode incondizionata stima, profonda considerazione ed alto prestigio.

Bravo Giacomino: tu rimani sempre un benemerito della nostra Associazione Carrista alla quale, è quanto mai noto a tutti, hai sempre dato una collaborazione fervida ed operante.

Ancora vivissimi rallegramenti da parte dei Carristi di Verona, Provincia e Regione e amici tutti.

PROMOSSO IL CARRISTA BOLOGNESE, M. MALATESTA

Un Socio della Sezione che si fa onore.

Al carrista Mario Malatesta è stato conferito, a titolo onorifico, il grado di Maresciallo Ordinario. La promozione è stata conseguita perché il Malatesta, durante le guerre di Liberazione, ha fatto parte del Gruppo di Combattimento « Cremona ». Affettuosi rallegramenti.

AMICI COMMENDATORE

Su proposta della Presidenza Nazionale ANCI, il dr. Fernando Amici, Presidente della Sezione di Milano, è stato nominato, dal Presidente della Repubblica, commendatore dell'OMRI.

L'alta onorificenza premia la costante, fattiva, entusiastica attività di Amici per l'Associazione ed i suoi meravigliosi sentimenti.

Vivissime, affettuose congratulazioni.

NOZZE

Il giorno 8 maggio c.a. nella Chiesa Parrocchiale di S. Zeno in ZAI (Borgo Roma) la Signorina Lucia Suman, figlia del nostro socio Lino Suman, si è unita in matrimonio con il Sig. Giulio Pomari.

Il giorno 5 giugno c.a. nella Chiesa Parrocchiale della Croce Bianca, la Signorina Tabacchi Rag. Giovanna, figlia del Presidente della Sezione A.N.C.I. di S. Massimo-Bussolengo, Comm. Aldo Tabacchi, si è unita in matrimonio con il Sig. P. E. Raffaele Nocilli.

Ad entrambe le nuove coppie i Carristi in congedo di Verona e Provincia porgono vivissimi auguri di ogni bene e felicità.

E' NATO WILLIAM

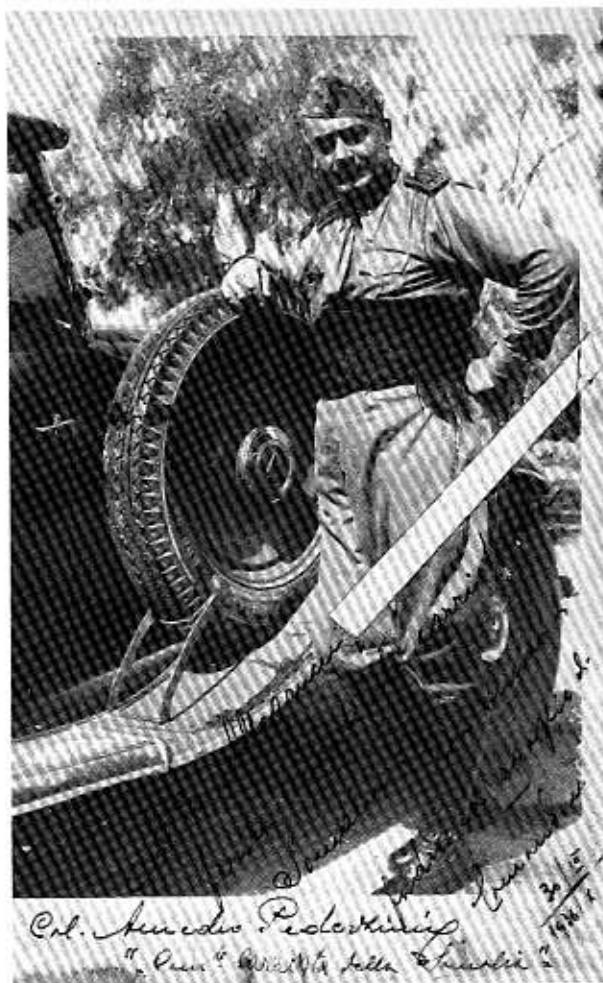
Il 16 giugno è nato William, figlio primogenito del nostro socio carrista Di Fonte Giuseppe.

Al papà ed alla mamma signora Ada, gli auguri e le felicitazioni della Sezione di Vigevano ed al piccolo William... auguri carristi!!!

PROMOSSO CRESPINA

Il Ten. Col. Benedetto Crespina, Presidente della Sezione di Roma, è stato promosso, a titolo onorifico, colonnello.

Vivissimi rallegramenti.



CON QUESTA
FOTOGRAFIA
DEDICATA
AL
TENENTE
COLONNELLO
ALLEGRUCCI
AMMINI-
STRATORE
DELL'ANCI
RICORDIAMO
IL VALOROSO
COLONNELLO
PEDERZINI
COMANDANTE
I CARRISTI
DELLA
SOMALIA

CAPPELLANI, CROCEROSSINE, SUORE, NELL'INFERNO DELLA GUERRA

TOBRUK - DICEMBRE 1940. DURANTE L'INFURIARE DELLA PRIMA OFFENSIVA.

Immobile e bianco, per il sangue versato, giacevo all'ospedale militare di Tobruk, dopo l'amputazione della gamba sinistra, per gravi ferite al ginocchio ed al femore, riportate durante un'operazione di guerra, nella zona di operazioni di Bardia, a pochi km. dal confine Egiziano.

La narcosi, dopo l'operazione, durò oltre dieci ore. Non posso, in questo frattempo, descrivere le sofferenze ed i disagi, sopportati dai malati, dai feriti, dalle suore e crocerossine: soltanto so che, al mio risveglio dalla narcosi, un massiccio spezzonamento, sferrato con selvaggio accanimento da serrate formazioni di aerei inglesi, rovesciò centinaia di spezzoni sull'ospedale, nonostante la croce rossa dipinta dovunque e che mi sentii soffocare dalla polvere di calcinaccio che si levava frammista a fumo dalle macerie dei muri abbattuti.

Nel fracasso infernale, in cui andò distrutto l'ospedale, ritrovai la piena lucidità e coprendomi con il lenzuolo, pensai e sperai di finirlo per sempre, mentre le labbra ripetevano con dolce effusione e rimpianto, il nome di Mamma che, come non mai, mi appariva, allora, soffusa da amorosa aureola di protezione. Poi, un grande silenzio. Silenzio di morte. La morte non mi ghermì. Lo stato d'attesa non dovette durare. Una mano pietosa aveva sollevato il lenzuolo. Con frenetica, commossa e gioiosa commozione, una voce a me nota, urlava: vive! Vive! Il Cappellano militare della piazza di Tobruk (di cui dispiaciuto, non ricordo il nome) sempre presente tra i primi, sotto l'infuriare dei bombardamenti, cmetto in testa, circondato dalle suore e dalle crocerossine, mi guardava lieto per la mia incolumità, in tanto disastro, colmandomi di tenera

assistenza per farmi uscire dai rotami e macerie che mi ricoprivano completamente, mentre gli aerei ronzavano tuttora tristemente e cupamente per colpire la corazzata S. Giorgio, ancorata a difesa del porto di Tobruk, a poche centinaia di metri, in linea d'aria, dall'ospedale, dislocato sul promontorio.

In un rudimentale rifugio, alcuni metri sotto terra, trascorsi ancora una quindicina di giorni, amorosamente assistito dal Cappellano militare, dalle crocerossine, dalle suore e di sovente dallo stesso ammiraglio, comandante la corazzata S. Giorgio.

Ebbi, allora, la sensazione vera e palpitante dell'alto senso di umanità e di abnegazione di questi figli della carità, sempre semplici e silenziosi. Potrebbe sembrare assolutamente inverosimile che, fra tante rovine, distruzioni e livori di guerra, possano germogliare delicatissimi e profumati fiori di bontà.

A distanza di decine di anni, mi appare in visione fantastica tutto un succedersi di momenti tragici e di dolore frammisti ad atti di sovrumana pietà.

La pia suora, della quale ricordo la perfetta fisionomia, mi appariva trasfigurata nel volto luminoso della Patria, mentre interessava, con voce velata, poco distante dal mio lettino biposto, il comandante della corazzata S. Giorgio, sulla vicenda occorsole, durante l'operazione di amputazione della gamba.

Pur nel dolore piansi di gioia. Mentre la febbre saliva oltre il normale, fui colpito e teneramente investito, come da un canto d'amore, da espressioni dette con dolcezza infinita e con indescrivibile incarnazione delle mie sofferenze.

Così parlò la suora:

«... quando la sega staccò gli ultimi resti del femore e la gamba amputata si adagiò sulle mie braccia,



Il Ten. Marino Leporatti.

rimasi immobile, incerta e confusa... dove avrei dovuto deporla, ora che ancor sembra viva, mentre il candido cesto dei resti dell'operazione, lo attendeva? L'avrei voluta mantenere ancora in vita, tanto mi sembrava palpitante. Rimasi interdetta qualche istante, fino a quando la voce ferma del maggiore medico (se ben ricordo di nome Gualandi) mi indicò con gesto benevolo, il cesto, dove finì quella gamba che, tanto cammino aveva percorso nella sua vita e nel tormentato fronte di guerra».

Erano espressioni vive e fremmenti di nobile sensibilità umana di una suora, unitamente alle più eloquenti manifestazioni della partecipazione integrale, alle tormentate ore del combattente negli ospedali militari, su tutti i fronti.

CAPPELLANI MILITARI, CROCE-ROSSINE, E SUORE, IN PACE ED IN GUERRA SONO E SARANNO SEMPRE, PROFUMATI E DELICATISSIMI FIORI PIOVUTI DAL CIELO.

Marino Leporatti
Ten. Col. Compl. R.O. - Bologna



SALERNO

Prematuramente è deceduto il Cav. Alfonso AVAGLIANO di anni 63, valoro carrista in Africa Settentrionale, decorato al V.M.

Fu tra i fondatori ed animatori della locale Sezione, e non mancò mai alle varie manifestazioni, ricoprendo la carica di Segretario.

Alla vedova ed ai figli dell'indimenticabile consocio le più sentite condoglianze dei carristi del Salernitano che lo ricordano con sincero affetto.



Ricordando Pietro Bresciani.

OVUNQUE LE NOSTRE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE CARRISTI (ANCI)

Australia:

Ing. Giuseppe LAGINESTRA, 5 Gammain Road
Pymble - SYDNEY 2073 N.S.W.

PIEMONTE

ASTI : T. Col. GRAZIOTTI - Via Brofferio, 9
ALESSANDRIA : Cap. PANIZZA - Via Milano, 5
CUNEO : Serg. M. CHIEROTTI - Via Luigi Negrelli, 4
ALBA : Ten. PIZZOLO - Via Grassi, 1
FOSSANO : Cap. ARDIZZONE - Via Tripoli, 28
SALUZZO : Serg. M. MAFFIOLI - Via Donaudì, 60
NOVARA : Cap. M. STANGALINO - Via Dante, 11
BORGOMANERO : Serg. M. VALSESIA - Via Caracciolo, 2
S. CRISTINA DI BORGOMANERO : Carr. LUSARDI - Via M. Grappa, 61
TORINO : Gen. ANGELINO - Via Verdi, 5
PINEROLO : Cap. FRAJRIA - c/o Col. SPADA - Via dei Mille, 10
SUSA : Serg. M. BRAYDA - Via delle Palme, 2 - GRAVERE-SUSA
VERCELLI : Mar. Magg. PICCO - Via Quintino Sella, 10
BIELLA : T. Col. DONATI - Via Quintino Sella, 51

VALLE D'AOSTA

AOSTA : Serg. M. BUILLET
Corso Saint Martin de Corléans,
267 - 11100 AOSTA

LOMBARDIA

BERGAMO : T. Col. PEROLARI - Via Paglia, 15
CLUSONE : Carr. FANTONI - Via Borlone, 5
DALMINE : Ten. NATALINI - Via Monasteri, 9
GAZZANIGA : 1° Cap. Med. SANTORELLI - Via Marconi, 31
SERIATE : Serg. PELLICOLI - Via Sabotino, 6
TREVIGLIO : Cap. POZZOLI - Via Veneto, 29
BRESCIA : Serg. SANTORO c/o Ass. Artigl. - Via S. Faustino, 78
MONTICHIARI : Cr. CHIAMETTI - Via XXV Aprile, 38
MILANO : Cap.no AMICI - Via Burigozzo, 4
ABBIATEGRASSO : 1° Cap.no CUCCHI - Piazza Marconi, 59
LEGNANO : Cap. M. CALINI - Via S. Bernardino, 121
MONZA : Carr. VILLA - Via Carlo Porta, 9
CORBETTA : Carr. MEDA - P.za P. Beretta, 9
PAVIA : Sig. RANGON - Via Verona, 2
VIGEVANO : Serg. BIFFIGNANDI - Via Leopardi, 12
SONDRIO : Ten. BERTAZZINI - Via Bonfadini, 40/c
VARESE : Serg. M. ZAMBELLI - c/o Federa-
z. Nazionale Combattenti e Reduci - Via C. Battisti, 21

VENETO OCCIDENTALE e TRENTINO ALTO ADIGE

VERONA : Cap. M. DE VITIS - Stradone Porta Palio, 47/F
BOVOLONE : Serg. M. SAGGIORO c/o Bar. S. Biagio, Via Trieste, 2

COLOGNA VENETA : Cap. M. TOMBA - Via S. Andrea, 29

LEGNAGO : Magg. MERLIN - Via S. Toscana, 16 - ROVERCHIARA

ISOLA DELLA SCALA : Cap. M. CODOGNOLA - Via Chiesa BIONDE DI SALIZOLE

SAN BONIFACIO : Serg. BERTOLAS - P.zza Costituzione, 32

SAN GIOVANNI LUPATOTO : Carr. ALBERTINI - Via Taranto, 10

S. MASSIMO : Serg. TABACCHI - Via Don Trevisani, 50 - VERONA

BUSSOLENGO : Serg. BASALICO - Via Morando, 43

VIGASIO : Ten. BRUNETTO - Via dell'Esperanto, 1

VILLAFRANCA : Serg. M. CAVATTONI - Via Vittorio Veneto, 43

ZEVI : Carr. CASTAMAN - Via Marzotto, 8

VALDAGNO : Cav. PENNATI - Viale Venezia, 35

BOLZANO : 1° Cap.no TOMASI - Via Graziosi, 6

TRENTO : Cap.no NARDINI - Via Campo Marzio, 19

VENETO ORIENTALE

BELLUNO : Ten. PAMPANIN - Via Mameli, 63

PADOVA : Col. LICCARDO - Riviera S. Benedetto, 28

COLLI EUGANEI : Serg. M. TONIN - Via Vallarega, 21, LUVIGLIANO - TORREGLIA

MONSELICE : Cap.le M. MERLIN Ivano - Viale della Repubblica, 24

ROVIGO : Carr. MENEGAZZO - P.za V. Emanuele, BADIA POLESINE

TREVISO : Carr. PASINI - Riviera S. Margherita, 72

MONASTIER : Carr. MENEGHEL - Via Pralongo, 65

SPRESIANO : Carr. CECCHETTO - c/o Sigi Pagotto - Via Lazzaris, 48

QUARTIER DI PIAVE : Ten. NICARETTA - Via Mellere, 1 - CISON di VALMARINO

MESTRE : Cap.le GAZZOLA - Piave, 77

MIRANO VENETO : Carr. VOLPATO - Via Fabio Filzi, 40

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA : 1° Cap.no PASCOLI - Via XXIV Maggio, 13

PORDENONE : T. Col. BALLICO - Via Fontane "Casermette", 1

TRIESTE : Ten. MALIS - Via XXIV Maggio, 4

UDINE : Serg. M. SELLO - Via S. Stefano, 25

S. DAN. DEL FRIULI : 1° Cap.no DEL FAVERO - Via D. Chiesa, 21

MANZANO : Cap.le M. PIZZAMIGLIO - Via Libertà, 36

LIGURIA

GENOVA : Serg. DELLACA' - Piazza Sturla, 3

RAPALLO : Serg. M. RONCAGLIOLO - Via Larmora, 16

SANREMO : Col. CANTILENA - Piazza A. Nota, 2

S. STEFANO MAGRA : Cap. M. RATTI - V. C. Battisti, 11

SAVONA : 1° Cap. PATELLI - Via XX Settembre, 32/r

FINALE LIGURE : Cap.le LUGAS - Via Torino, 6-5

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA	: Generale BRENCI - Via Castelfidardo, 11
CASTROCARO	: Serg. DE PASCALE - Via Dante, 28
DOVADOLA	: Serg. M. LOMBARDI - Via Nazionale, 7
RIMINI	: 1° Cap. PISTOCCHI - Via Baronzio, 1
MODENA	: Cap.no MONACELLI - Via S. Pietro, 15
PARMA	: T. Col. CERVI - Via Trieste, 57
BUSSETO	: Cap.le ANELMI - Via Leoncavallo, 49
FIDENZA	: Cap.no BARBAGALLO - Via Bacchini, 18/A
PIACENZA	: 1° Cap. MANTELLI - Circolo della Borsa
FIORENZUOLA d'Arda	: Magg. AGOSTINETTI - Via Europa, 28
RAVENNA	: Cap.no MARANGONI - Via Bartolini, 16

TOSCANA

AREZZO	: Cap.no MANCIOCCHI - Via Margaritone, 13
BIBBIENA	: Serg. M. BACHINI - Via Nazionale, 57
MONTEVARCHI VALDICHIANA	: Cap.no DEL BUE - Via Roma, 105 : Mar. M. TESTINI - Corso Italia, 103 - CASTIGLION FIORENTINO
FIRENZE	: Serg. M. CASINI - Via Jacopo da Diacceto, 3/B
PRATO	: Cap.no SOLDI - Via Baldo Magini, 9/11
LUCCA	: Serg. M. BENEDETTI - Via Nobili, 101 - S. ANNA
RIPA DI VERSILIA	: 1° Cap.no BRACCHI - Via case rosse, 3
MASSA PISTOIA	: Cap.no PICCINI - Via 27 Aprile, 15 : Serg. M. MESCHI - Via Antonini, 9
CUTIGLIANO	: Cap. M. SPANU - Viale Lari, 2 - PRUNETTA
MONTECATINI TERME	: Serg. MELOSI - Via Lazio, 13/B
SIENA	: Ten. MORTELLA - Vicolo dell'Oro, 2
CHIANCIANO TERME	: Carr. PALAZZI - Via della Libertà, 388
COLLE VAL D'ELSA	: Carr. RAMERINI - Via Martiri della Libertà, 11
PISA	: Magg. CECCHETTI - Via G. Cei, 9

UMBRIA

PERUGIA	: Ten. CECCOMORI - Piazza Baldassarri Ferri, 1
FOLIGNO	: Cap. M. MAZZOLI - Via Trasimeno, 2
SPOLETO	: Cap. M. BURLI - Via Pierleoni, 26
TERNI	: 1° Cap.no CONTI - Via Gorizia, 6
ORVIETO	: Serg. BORSETTI - Via A. Costanzi, 80 - Trattoria "Dina"
NARNI	: Carr. BUSSETTI - Strada dei tre ponti, 18

MARCHE

ANCONA	: Serg. M. FEDERICI - Via Matteotti, 2
MACERATA	: Carr. LAPPONI - Via Pozzo del Mercato, 14
PESARO	: T. Col. LEONARDI - Via Dante, 18
ASCOLI PICENO	: Serg. M. TANZIANI - Via 4 Novembre, 40 - MALTIGNANO

LAZIO

FROSINONE	: Serg. M. BERGAMINI - Corso della Repubblica, 23
CASSINO	: Ten. CORNACCHIA - Via Verdi, 7
ANAGNI	: Ten. TORRONI - Viale Regina Margherita, 22
LATINA	: Mar. M. ROGATO - Piazza S. Marco - c/o Ass. Combattenti
FORMIA	:
SEZZE	: Cap. M. EVANGELISTI - Via della Resistenza, 52
ROMA	: Col. CRESPIA
CERVETERI	: Col. RANALLI - Via della Fonte, 7
CIVITAVECCHIA	: Gen. ZENARI - Via Raffaello Sanzio, 4
POMEZIA	: S. Ten. NARDI - Via Guerrazzi, 35
VITERBO	: Avv. DE NICHILIO - Via S. Maria Liberatrice, 17
RIETI	: Ten. ERRICO - Via delle Viti, 9

ABRUZZI

CHIETI	: Cap. M. DI IORIO - Via De Nardis, 1
L'AQUILA	: Ten. CHIODI - Strada 17, 19

MOLISE

CAMPOBASSO	: Serg. M. IANNANTUONO - Via Mazzini, 40/B
------------	--

CAMPANIA

AVELLINO	: 1° Cap.no PESCATORE - Viale Italia, 23
CASERTA	: Cap. M. SAPORITO PARZIALE - Corso Trieste, 35
NAPOLI	: Dott. AMBROSIO - Piazza Plebiscito Palazzo Salerno, 31
SALERNO	: T. Col. BASILE - Piazza Umberto 1°, 3

PUGLIE

BARI	: Ten. LIPPOLIS - Via Papa Innocenzo XII n. 27
NOICATTARO	: Carr. PITRELLI - Via S. Tommaso, 29
ORIA	: Ten. BENVENUTO - Via Fratelli Bandiera, 48
LECCE	: Ten. LEO - Via P. Marti, 15
MAGLIE	: Carr. MATARRELLI - Via F. Baracca, 47 bis

CALABRIA

CATANZARO	: T. Col. MERCURIO - Vicoletto S. Francesco, 2
COSENZA	: Serg. VELTRI - Viale della Repubblica, 106/18

SICILIA

CALTANISSETTA	: Avv. GRASSO - Corso Vitt. Emanuele, 133
CATANIA	: Avv. STRACQUADANEO - Piazza Trento, 2
PALERMO	: Serg. CICCARELLI - Piazza S. Francesco di Paola, 37 - Caserma Ruggero Settimo
MARSALA	: Cap.no FORTI - Via Cammarelli, 27
MODICA	: Ten. ARNAUDO - Via Mercè, 73

SARDEGNA

CAGLIARI	: Cap.no ONNIS - Viale Merello, 49
----------	------------------------------------



1942 - 1982: QUARANTENNALE DI EL ALAMEIN CARRI ITALIANI VERSO IL LORO DESTINO

LETTERA APERTA AD UN GIOVANE CARRISTA DA UN VECCHIO DEL XII

Carissimo,

sei ancora alle armi o appena congedato. Presto ti inserirai nella vita civile e nel nuovo lavoro. Ti farai una famiglia e sarai completamente assorbito dai doveri verso i tuoi cari, che dipenderanno completamente da te.

Non dimenticarti mai però dei tuoi commilitoni, né di quello che hai imparato durante la «naja». Ricordati che esiste una Associazione di reduci ove non si fa della politica, ma che ti può servire a passare qualche ora diversa dalla solita routine quotidiana, ove si possono stringere o rinsaldare rapporti di amicizia, magari utili anche per il tuo lavoro o per la tua famiglia e, soprattutto, ove si tiene sempre in alto il nostro tricolore. Iscriviti dunque alla sezione più vicina alla tua residenza; la quota annua è trascurabile (qualche pacchetto di sigarette). Sarai certamente accolto con calore e simpatia. Sarai uguale a tutti gli altri, senza distinzione di grado o di età.

Non voglio tediarti con frasi retoriche o roboanti che so che ti annoierebbero. Ricordati però sempre che sei un carrista, un soldato altamente specializzato quindi e che per tutta la vita — e lo capirai meglio in futuro — sarai fiero di avere appartenuto a questa specialità dell'esercito.

Ti dirò che un giorno dell'agosto 1942, mentre il fronte era fermo ad El Alamein, mi fu ordinato di recarmi nelle retrovie a ritirare quattro carri nuovi, destinati a reintegrare quelli del nostro battaglione distrutti in battaglia. Orbene, nel riportare in linea questi carri, ricordo che tutti i militari degli altri corpi, al nostro passaggio, ci applaudivano al grido di «viva i carristi». Un piccolo, insignificante episodio in quella immane tragedia. Ma questo può darti un'idea del come, fra l'altro, si è tenuti in considerazione da tutti i soldati. Altri tempi, d'accordo, ma allora noi non eravamo specializzati come lo siete voi ora,

voi che vivete in tempo di pace ed a cui auguriamo di non dover mai sopportare gli orrori di una guerra. Eppure ancora oggi noi tutti ci sentiamo fieri di essere stati carristi. E ci sentiamo tuttora «carristi» contro i denigratori della nostra Italia che, malgrado tutto — ricordalo — è pur sempre la nostra Patria. E la dobbiamo difendere contro tutti i nemici, esterni o interni.

Ho letto da qualche parte che un soldato, fatto prigioniero durante la guerra, ad un ufficiale nemico che lo interrogava e che gli chiedeva se gli piacesse la guerra, rispose: «Non mi piace la guerra, ma non mi piace nemmeno alzare le mani per arrendermi!». Questo è il vero senso che ti deve guidare nel futuro della tua giovane vita: non cercare la guerra ma anche non arrenderti mai. Viva l'Italia! Viva i carristi!

un vecchio carrista del
XII Btg. Carri M. 14/41

ONORARE MARETTI CONTINUANDO SULLA VIA DA LUI TRACCIATA

Abbiamo già pubblicato, nel numero scorso, il resoconto della manifestazione di Varzi. Per gentile interessamento del presidente di Milano, Amici, diamo qualche altra notizia.

Ricordiamo i labari ANCI presenti: Alessandria, Aosta, Bergamo, Biella, Brescia, Clusone, Finale Ligure, Genova, Legnano, Massa, Milano, Monza, Padova, Parma, Pavia, Pordenone, Rapallo, Saluzzo, Seriate, Susa, Torino, Treviglio, Valle Seriana, Varese, Vigevano.

Li affiancavano il Gonfalone di Varzi e le bandiere delle Associazioni Combattenti, Caduti in Guerra, Carabinieri.

Scusandoci per eventuali involontarie dimenticanze ricordiamo le Autorità: il Sindaco di Varzi, Tevini, con Consiglieri Comunali, il Gen.le Rizzi Comandante la 32^a Brigata Mameli, il Col. Scatigna Capo di S.M. della Centauro accompagnato dal Ten. Col. Di Giovanni, il Cap.no dei Carabinieri Bevacqua col Maresciallo Peroncini e l'arciprete di Varzi Don De Tommasi.

Dovremmo vergognarci di scrivere che una lagrima brillava negli occhi di tantissimi di noi?

Tanti faranno la solita domanda: «in quanti eravate». Eravamo in tanti ma in pochi perché di fronte al richiamo di una prestigiosa figura quale quella del Generale Enrico Maretti (combattente di 5 guerre, decorato dell'Ordine Militare d'Italia, di 5 Medaglie d'argento al V.M., Croce di I e II Classe, promozioni per merito di guerra) e di un glorioso Reggimento Corazzato quale il 132^o di una prestigiosa Divisione quale l'Ariete, come dicevamo: eravamo tanti, ma relativamente pochi.

Spiacque pure che la Presidenza Nazionale fu impedita ad intervenire.

Ma dai Reduci venne particolarmente sottolineata l'assenza di una



Amici, presidente di Milano, consegna alla signora Maretti una simbolica composizione illustrante il 132^o Reggimento.



Eternato, con il nome ad una via, il ricordo dell'eroico generale Enrico Maretti, esempio e faro per i carristi.

completa rappresentanza della attuale Divisione Ariete, delle sue Brigate e dei suoi Battaglioni, che sono gli ideali Continuatori del Reggimento e dei Battaglioni che si immolarono in Africa Settentrionale.

Perché? Quante volte noi Reduci abbiamo sentito parlare nei discorsi ufficiali dei vincoli che legano le Associazioni d'Arma alle Forze Armate.

Perché allora, quando si presenta una occasione quale è indubbiamente, la manifestazione di Varzi, ci siamo trovati da soli?

Ricordiamo che se verrà un giorno che sul retaggio delle nostre tradizioni patriottiche e sulle tombe dei nostri Eroi crescerà folta l'erba dell'oblio, quel giorno segnerà il nostro irreversibile tramonto.

Fernando Amici



Il geom. F. Bianchi Alutante maggiore del generale Maretti nel deserto Africano, mentre commemora la figura del suo Comandante.



Il saluto del Sindaco di Varzi Tevini; con lui il Generale di Brigata Rizzi e il Grand'Uff. Alfredo Perolari.

DEDICATO AI CARRISTI ALLE ARMI



Il termine «pacchetti equipaggio», non a tutti noto, ha per i corazzati un significato ed un valore che trascendono l'aspetto addestrativo. Gli uomini che compongono l'equipaggio di un carro e ne costituiscono l'anima e la volontà sono gli ingranaggi di uno stesso organismo, che hanno compiti diversi, ma sono destinati a muoversi con lo stesso ritmo, a correre gli stessi rischi, ad essere accomunati dallo stesso destino. Essi operano in un ambiente ristrettissimo, a contatto di gomito, ma il frastuono e la scarsa visibilità che vi regna impone un affiatamento assoluto, tale cioè da consentire di intendersi con la semplice pressione della mano e da compiere armonicamente tutte le operazioni che permettono al carro di muovere, di fermarsi, di sparare, di sopravvivere.

E' un ambiente, il carro, in cui l'abusatissimo motto «tutti per uno e uno per tutti» conserva ancora un effettivo valore e costituisce un imperativo molto sentito. L'aspetto addestrativo del pacchetto equipaggio viene quindi ad essere sopraffatto dall'aspetto «morale».

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - Anno XXIV - n. 7 (110°)
Settembre 1982

Aut. Tribunale di Roma n. 6337
del 31 maggio 1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262